Anno XXIII — Sabbato 21 Settembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 226

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## UNA CONTROCORRENTE

### tra le grandi città e le campagne

Ci sono di quelli adesso, che, un po' tardi davvero, cominciano a l accorgersi, che si lavora troppo per l'ingrandimento delle grandi città, dove si affolla sempre più la popolazione, abbandonando le campagne. Codesti straordinarii aumenti di popolazione si fa di tutto per accrescerli anche con nuove costruzioni non sempre bene calcolate e le quali producono anche delle crisi economiche. Codesto soverchio accentramento da taluni colla statistica alla mano si vanta anche come un buon segno, mentre è appunto il contrario e minaccia di diventare perfino pericoloso per l'avvenire. Gli è che, seguendo le abitudini oramai inveterate in Italia, dove ogni città era uno Stato, nel quale abitava la parte più civile della popolazione, mentre la campagna era trascurata ed il nome di *contadino* era perfino pronunciato con disprezzo dalla plebe cittadina, anche quando si diminuirono le industrie ed i commerci la classe agiata, e soprattutto l'oziosa, preferiva sempre il soggiorno delle città.

A queste si pensava soltanto e punto alle campagne. I lasciti e tutte le istituzioni benefiche si continuarono a fare sempre per le città, abbandonando i contadi a sè stessi. Nelle città si condussero soltanto i malati ed i poveri bisognosi di ricovero e che non si potevano abbandonare sulle vie ed in esse si accumula sempre più ed anche al di là del bisogno la popolazione che sapeva di potervi essere a suo tempo sussidiata. Tutti gl' istituti per esposti, orfani e ragazzi abbandonati si stabiliscono anche oggidì nelle città, e si crede di far bene insegnando ad essi a carico della beneficenza pubblica dei mestieri, che vanno al di là del bisogno e della richiesta del pubblico, danneggiando così anche quelli che pure avevano saputo fare da sè. C'è insomma un inconsiderato accentramento di ricchezza e di miseria, di beneficenza e di postulanti per la carità, di ozio e di vizio e di quella popolazione per la quale si avrebbe dovuto invece stabilire una controcorrente verso le campagne.

Si parlava da ultimo, a proposito di Napoli, di un necessario *sfollamento.* E' da molto tempo, che da codesto angolo dell'Italia noi abbiamo trattato il tema in questo senso, che di tutti i ragazzi esposti, orfani ed abbandonati si dovessero istituire in ogni Regione delle colonie — scuole, ove s'insegnasse praticamente quel lavoro migliorante della terra, il quale diffuso poscia in tutto il territorio mediante i giovani operai de' campi senza famiglia, essendo anche richiesti dai proprietarii, servirebbe ai progressi dell'agricoltura senza turbare con eccessivi agglomeramenti di popolazione nelle grandi città, quel naturale equilibrio di esse che si sarebbe costituito, secondo i diversi bisogni del lavoro, unificando e non separando, città e campagne.

Ora che si cerca di fondare anche delle industrie nuove, bisognerebbe cercare con esse pure quel certo equilibrio delle popolazioni, invece che turbarlo. Le città minori, i piccoli centri dove le popolazioni cittadine ed agricole si toccano e s'incontrano ad ogni momento e colla convivenza si possono giovare a vicenda, sono i luoghi più addatti per fondare codeste industrie, anche perchè si possono con salarii più miti agli operai, che vi hanno i viveri più a buon mercato, attuare e renderle più facilmente suscettibili di sopportare la concorrenza delle straniere. Laddove le industrie meccaniche ed altre si trovano accostate alla madre di tutte, che è l'industria agricola, si giovano reciprocamente e si viene poi presto a stabilire anche una certa armonia del lavoro.

Noi troviamo quindi, che sia fortunato il Friuli nostro di non avere un centro assorbente con centinaia di migliaia di popolazione, ma invece molte piccole città e grosse borgate bene distribuite su tutto il territorio, cosicchè il lavoro de' campi e quello delle fabbriche, laddove si possiede anche, o si seppe condurre la forza idraulica per il movimento delle macchine, si trova e potrà essere sempre più bene diviso ed armonizzato su tutto il territorio che diventi per così dire una sola città coi campi ed orti dappresso. Tale distribuzione delle popolazioni non è soltanto economicamente e socialmente utile, ma giova anche a tutti i progressi civili. Nei piccoli centri si cerca di diffondere tra le popolazioni la istruzione professionale, che è utile non solo per chi resta, ma anche per chi esporta temporanemente il lavoro. I possidenti cominciano a comprendere, che essi per i primi devono cercare di istruirsi nell'agricoltura per saperla condurre a profitto proprio e degli agricoltori affittaiuoli.

E' da sperarsi adunque, che si prosegua sempre più su questa via, che è la più naturale, che si sappia oggi profittare delle acque che scendono dai nostri monti e sorgono dalla nostra pianura, per tutti i nuovi usi agricoli e industriali, che le industrie possano giovare all'agricoltura e viceversa, che si faccia così servire nel miglior modo le forze naturali a beneficio dell' uomo, che si possa porgere nel nostro Friuli un vero modello della giusta distribuzione delle popolazioni, sicchè possano tutte reciprocamente giovarsi. Il progresso in questo senso tanto colla istruzione propria, quanto colle associazioni e le nuove istituzioni, deve essere lo scopo della nostra gioventù, della quale è l'avvenire

Quando poi si comprenda colla propria mente, è più facile di prendere nelle nuove condizioni nazionali il proprio posto e di fare quello che, senza spostamenti, giovi a sè, alle proprie famiglie ed alla società prossima in cui si vive.

Quando nel 1866 noi mostrammo in un colloquio col Sella, che veniva a governare questa naturale Provincia, che giovava fondare qui un Istituto nel quale s' insegnassero l'agricoltura ed ogni studio utile alle industrie ed ai commerci, giacchè la popolazione non ricca ma operosa ed intelligente ne aveva bisogno ed avrebbe saputo far valere le sue cognizioni positive nel paese e fuori, fummo fortunati di essere stati subito compresi da quell'alta intelligenza, nella quale l'opera teneva sempre dietro prontamente al pensiero e che presentiva quanto potesse giovare in questo paese a cui egli diede il nome di Piemonte orientale, il promuovervi anche cogli studii preparatorii ogni genere di utile attività.

Sta ai giornali adunque di seguire quell'esempio, ricordandosi che se si ha fatto il principio, è molto più quello che resta da farsi e che incombe a loro stessi, per formare la unificazione economica e civile di questa estrema Regione, che allo straniero che ci visitasse possa mostrare subito quello che seppe fare l' Italia resa libera in ogni genere di progresso.

Quando si ha un giusto concetto dello scopo generale, d'un ideale per il nostro Paese, si può anche meglio sapere quello che si può e si deve fare ciascuno per sè e per i suoi vicini. Bisogna poi anche comprendere, che se ognuno di noi deve cercare di educarsi in modo da dare il massimo valore possibile all' individuo, quando dall' idea s' ha da passare all'opera, in molte cose, e delle principali e più utili a tutti, bisogna servirsi della associazione delle persone e dei mezzi e di quella spontanea e cordiale cooperazione di cui nel fare l' Italia altri ci diede l'esempio.

P. V.

## La vita militare in Africa

(Dalla *Lombardia*)

**Arkiko,** 29 agosto

Il mio punto obbiettivo essendo l'Asmara, feci qui una prima tappa, bramoso d' intrattenermi con un mio parente che trovasi in servizio militare e precisamente di fazione ad una lunetta che dista due chilometri da Arkiko. Questi è soldato provetto, conosce quanto costi di sacrificio e di abnegazione la disciplina in Italia; ed è ora arcicontento della nuova posizione, e mi assicura di preferirla all'altra di quando trovavasi sotto le armi in Sicilia.

Frammezzo a lande cosparse di capanne di vimini, l'assieme delle quali costituisce i villaggi e le città, con una popolazione nomade e dai costumi affatto agli antipodi dei nostri, non manca tuttavia ai soldati quello svago che può rendere meno tediosa la vita ed il servizio; quel servizio che molti di quei poveretti si obbligarono di fare col miraggio delle 200 lire di ferma o col compenso d' un anno!

Figurarsi che non vi mancano neppure le prezzolate che si chiamano nella lingua del paese « Sciarmut » le quali al postuto vanno in cerca di « Siammar » allo scopo di « nik nik » come fanno nè più nè meno le orizzontali che pullulano sul nostro Corso Emanuele. Che se l'intrattenersi con esse riesce un po' ostico in conseguenza del *colore locale*, qualche egiziana supplisce ad esse. Queste figlie dei Faraoni, sono bellissime e con delle rotondità e speciali prominenze con accessori, da meritarsi l'invidia delle nostre balie brianzole, si vestono con tale eleganza, dai nativi chiamata « fantasie, » da trasportarci alla nostra Galleria.

Qui si tengono poi frequenti mercati di magnifiche e lunghissime penne di struzzo, per il prezzo di due o tre lire, che a Milano costerebbero dalle 40 alle 50 lire, e dei caravanserragli dove si vedono in mostra dei lavori finissimi del paese, in avorio e madreperia, da far tentare un grosso acquisto per speculazione.

Il soldato si disseta con thè, stante la scarsità e cattiva qualità dell'acqua « moia » la quale, se vogliono servirsene, bisogna raccogliere in otri di sasso che hanno la proprietà di renderla, dopo 4 ore, fresca sebbene un po' salata.

Dessa vien provveduta dai frequenti temporali che hanno la loro origine nel deserto di Sahara, e cade in fittissima pioggia, frammista con maggior quantità di sabbia. La maggior parte di quei soldati, i cui ufficiali sono in massima parte lombardi e piemontesi, si dànno il lusso di possedere una scimmia che procura loro il poco grato servizio di svegliarli continuamente con grida all'unissono di quelli dei somari, dei polli, e dai cani, per dare l'allarme istintivo dell'avvicinarsi dei leopardi e delle iene. Queste ultime poi posseggono in alto grado la tendenza alle dottrine del socialismo-anarchico, e l'esplicano introducendosi furitivamente anche di pieno giorno, nelle cucine, per appropriarsi le ossa e i rimasugli del pranzo quando non portano via l' intero pranzo istesso.

La disciplina del reggimento non è delle più severe, sebbene ordini la sveglia alle 5 del mattino, e dalle 11 alle 2 silenzio in branda, che si ripiglia alle 10 di sera. Per far fronte al caldo eccessivo poi, i soldati gettano dalle tre alle quattro secchie d'acqua sulla branda, e ravvolti in un lenzuolo pure bagnato, vi si coricano pel riposo.

In complesso i nostri soldati in questo ambiente non potrebbero star male relativamente, se la parte principale dell'esistenza, il vitto, non facesse difetto nella qualità. I viveri sono assolutamente detestabili; ed intendo parlare dei viveri che loro fornisce la sussisteza militare che studia il modo di renderlo inappetibile persino alle mosche.

Ad altra mia migliori particolari e più salienti a proposito della R. Posta che apre le lettere dirette in Italia.

## LA PACE E IL PAPA

### secondo Canovas del Castillo

Se si può dar retta al *Gaulois* — giornale spesso in lite con la verità — un suo *reporter* avrebbe avuto un colloquio con Canovas del Castillo, capo del partito conservatore spagnuolo. Questi mostrò credere che la guerra potrà esser differita per molti anni. Egli crede pure che la triplice alleanza non ha altro scopo che la conservazione della pace; guai se la Russia avesse da romperla: la Francia, sebbene pacifica, si unirebbe a lei, e tutta l'Europa non sarebbe che un immenso campo di battaglia.

Interrogato sulla questione se fosse vero che la Spagna avesse offerto ospitalità al Papa, il signor Canovas del Castillo fece questa dichiarazione, curiosa parecchio in bocca di un fervente cattolico spagnuolo.

« Questa ospitalità non è stata offerta perchè il Papa non l'ha domandata, e non l'ha domandata perchè credo che egli non pensi a lasciar Roma.

« Quando si è sparsa pei giornali la voce della sua partenza, molte città di Spagna si sono affrettate a disputarsi l'onore di riceverlo nelle loro mura. Ci sono stati perfino Municipi che hanno mandato indirizzi. Si faceva a gara, e si era giunti al punto che il Governo credette necessario intervenire per impedire manifestazioni, le quali in fondo potevano avere un interesse piuttosto materiale che religioso. »

## Contro la schiavitù

La *Riforma*, circa la convenzione anglo-italiana contro la tratta degli schiavi, dice che i contraenti concedonsi reciprocamente il diritto di visita sulle coste d'Africa; promettono di consegnare a Tribunali speciali istituiti dai due governi quei bastimenti mercantili che sorprenderansi a partecipare alla tratta.

I porti a cui questa consegna potrà farsi sono: per l'Inghilterra Sierraleone, Suakim, Aden e Zanzibar; per l'Italia sono da determinarsi nei nostri possedimenti del Mar Resso od altri possedimenti o protettorati italiani in Africa. La convenzione comprende una nuovissima disposizione autorizzante il bastimento sequestrante a consegnare la preda a qualunque incrociatore dell'altra nazione incontrato per via, onde così facilitare l' assunto delle due potenze.

## UNA CASERMA CROLLATA

Roma 20. Il ministero della guerra ebbe stanotte la notizia che ieri verso le ore 3 pom. per l' improvvisa rottura di una trave ruinava il pavimento di una camera del distretto militare di Cosenza nella quale si trovavano riuniti molti congedandi della milizia mobile che eventuratamente caddero sopra un castello d'armi posto nella sala sottostante.

Rimasero feriti il capitano Venier del 23.° fanteria non gravemente, e ventotto militari di truppa, di cui due gravemente.

Da ulteriori notizie di stamane si ha che la condizione dei feriti è migliorata.

La rottura della trave si ritiene avvenuta per un principio di infracidimento rimasto inosservato perchè la trave era coperta da una tela.

## Il venti settembre a Roma

I telegrammi della notte ci portarono le descrizioni della giornata di ieri a Roma.

La città era imbandierata e animatissima durante tutta la giornata.

Alle ore 2.30 si recarono al Pantheon le rappresentanze del Comune, della provincia e dell'esercito. Il sindaco, accompagnato dagli assessori, cingeva la fascia tricolore; a capo della rappresentanza dell' esercito eravi il generale Capellari Della Colomba. Erano presenti anche i rappresentanti dei varii corpi e delle varie armi. Il Sindaco Guiccioli depose sulla tomba una bellissima corona d'alloro. Dopo, tanto il sindaco che il generale Capellari apposero la loro firma sull'album. — Guiccioli scrisse le seguenti parole: « Omaggio di Roma alla me- « moria del Padre della Patria in que- « sto giorno sacro all' Unità nazionale ».

Alle 3 ebbe luogo la commemorazione a Porta Pia.

Il piazzale era gremito di popolo e di rappresentanze di associazioni con bandiere e musiche. Tutti i balconi e le finestre delle case adiacenti erano stipate di gente e presentavano uno splendido colpo d'occhio. Cordoni di vigili, di guardie di città e di questura tenevano sgombro il quadrato riservato alle Associazioni, e faticavano a tenere indietro l'onda di popolo che ogni tanto tentava di irrompere. Sul palco eretto appositamente sotto la breccia sale il sindaco con la Giunta e la rappresentanza militare con cui era stato a deporre una corona al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele, seguito da numerosi vigili portanti la bandiera del Municipio e gli stendardi dei quattordici rioni della città. Il sindaco Guiccioli legge anzitutto il seguente telegramma direttogli dal Re in risposta a quello ch' egli ha indirizzato stamane:

« Monza, Reggia 20. Marchese Guiccioli, sindaco, Roma. — Con caldo affetto ricambio il saluto di Roma in questo indimenticabile anniversario. La fiducia che in nome della capitale d'Italia ella esprime nella concordia degli italiani per il compimento della nostra rigenerazione e più ancora per il giorno del cimento, è per me incrollabile certezza.

Oggi non vi sono pericoli per la nostra unità; ma se sorgessero, tutti gli italiani faranno fortemente il loro dovere non potendo in cuori leali allignare distinzione di parte oltre i i confini della patria.

Con la costanza nel lavoro, con la fede nella piena libertà degli onesti, con la virile educazione della gioventù supereremo felicemente le difficoltà del momento qualunque esse sieno.

Ci soccorra a questo intento la memoria delle virtù di un illustre patriota del quale l'Italia piange con me la recente perdita. Ci conforti nel rammarico di una codarda offesa al capo del governo l'esempio di coraggio e di abnegazione che nuovamente egli porge riprendendo con sollecita cura l'adempimento del suo ufficio. Ci tenga sovratutto uniti e sicuri il sacro amore di patria che ogni animo ben nato ritempra alle fatiche e ai pericoli. Roma, che nella sua storia ha così gloriosi ricordi, saprà ognora mostrarsi degna del suo gran nome.

« *Umberto* ».

La lettura venne spesso interrotta da applausi.

Il Municipio e le associazioni deposero quindi corone sulla lapide ricordante i caduti sulla breccia.

La patriottica dimostrazione si sciolse al suono della Marcia Reale.

Anche molte altre città commemorarono il XX settembre.

Nel Veneto si distinse specialmente Bassano, dove ebbero luogo delle speciali festività.

## Crispi migliora

Le condizioni di salute del presidente del consiglio sono molto migliorate. La ferita sta per cicatrizzarsi.

Non si pubblicheranno più bollettini,

# LO SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE

PER

## BENEDETTO CAIROLI

Alla mezza dopo mezzogiorno di ieri un ragguardevole numero di persone, appartenenti a tutte le classi sociali erano radunate sotto la casa Muratti, nelle vie Zanon e Poscolle, per assistere allo scoprimento della lapide che ricorderà la dimora di *Benedetto Cairoli* nella nostra città.

Nell'atrio della casa Muratti si trovavano riunite le rappresentanze delle Associazioni cittadine col proprio vessillo.

Presenziavano la cerimonia 16 associazioni delle quali 15 con bandiera.

Gli onori di casa erano fatti dal presidente della Società dei Reduci e Veterani, sig. Muratti, e da altri reduci.

Comparvero sul luogo tutte le principali autorità civili e militari. C'erano il Sindaco co. de Puppi con parecchi assessori e consiglieri comunali, il cons. delegato cav. Gamba che rappresentava il Prefetto assente, il colonnello del 18° cavalleria cav. Giacomelli, comandante del presidio di Udine in assenza del magg. generale Sini, altri ufficiali superiori e subalterni, nonchè il maggiore dei R. R. Carabinieri, il Presidente della Camera di Commercio ecc. ecc.

Vi erano pure alcuni vigili municipali ed i pompieri.

La musica militare aveva preso posto in Via Poscolle e quella cittadina in Via Zanon.

Ad un cenno del presidente Muratti le rappresentanze delle associazioni coi vessilli, che erano tutti abbrunati, uscirono dall'atrio, e si posero a destra e sinistra del tavolato per l'oratore, posto sul marciapiedi, al di sotto della lapide, che è immurata fra il primo e secondo piano sull'angolo di via Poscolle.

Quando tutti furono al posto loro assegnato, venne levata la tela che copriva la lapide e la banda militare intuonò la Marcia Reale.

Terminata la marcia il presidente Muratti presentò al pubblico l'avvocato *dott. Umberto Caratti*, il quale con voce chiara e vibrata, lesse il seguente discorso:

*Signori,*

Io vi debbo una parola di spiegazione. Voi avete diritto di sapere perchè mi trovo *io* a questo posto, perchè abbia l'insigne onore *io* di rivolgervi la parola *oggi, qui.*

*Oggi,* 20 settembre 1889, anniversario di quella che è la più grande data dell'Italia Nuova; *qui,* dove gli Udinesi rendono un caldo tributo di affetti alla memoria di **Benedetto Cairoli.**

Se si avesse dovuto parlarvi di Lui per ricordarvi la vita generosa, le gesta ardimentose, la famiglia eroica non sarei io quì; io sarei rimasto muto ed intento ad ascoltare, ad apprendere.

E a questo posto avremmo acclamato taluno di quelli che ebbero comuni con **Benedetto Cairoli** i perigli, che ebbero parte nei fatti più notevoli della sua esistenza, che lo videro, leone di guerra, in cento pugne combattute per Italia nostra, bagnare del suo sangue il suolo benedetto della patria!

Ma c'era forse bisogno di parlare a voi della vita di questo Grande, dopo che con solenni commemorazioni a Udine ed in ogni terra d'Italia si rievocò la sua figura di uomo, di soldato, di cittadino; quando ormai la sua storia, è storia nostra, è storia Italiana?

No: — questa solennità ha un altro senso, forse ancora più grande, certo più altamente civile.

Là sta la ricordanza di un fausto avvenimento, là il nome di **Benedetto Cairoli**; ma la memoria di Lui non è affidata soltanto a quel marmo; essa è affidata al cuore degli Italiani che la terranno più del marmo eterna.

Tale deposito deve essere più specialmente sacro alla novissima generazione d'Italia, perchè essa che viva ricevette, viva serbi e viva trasmetta ai venturi la memoria di questa purissima figura d'eroe.

Per questo; perchè alla festa odierna sia dato un alto carattere simbolico e sembri quasi che ai giovani si affida il sacro ricordo di uno dei più ardenti amatori della patria, si volle che oggi, qui, sorgesse la voce di uno che appartiene alla generazione nuova.

Perdonate a chi ha scelto male, scegliendo me. — Perdonate a me, se vinto dalle gentili insistenze e dalla seduzione di così onorevole incarico, ho malgrado la coscienza delle mie inadeguate forze, accettato.

---

Udine, che per onorare **Benedetto Cairoli** vivo, lo volle inscritto nel Libro dei suoi cittadini; Udine, che lo accolse con entusiasmo tre anni or sono e lo salutò ospite festeggiato, non appena la tristissima notizia della sua morte riseppe, deliberò a mezzo di tutte le associazioni cittadine, interpretanti l'unanime pensiero della cittadinanza — di ricordare durevolmente con motto lapideo e il nome suo e le sue festose accoglienze nostre.

Da oggi quel marmo e quella scritta staranno ad eternare la nostra venerazione; e degno custode di essi sarà il proprietario di questo edificio, amico ed ospite di **Benedetto Cairoli,** che legò il suo nome a quello dei fratelli Cairoli e che divise con essi la gloria di una giornata scritta a caratteri d'oro nel Libro della Storia. Ma innanzi a queste mura un altro grande ricordo sovviene alla mente.

Nel 23 marzo 1848 in questa casa le autorità austriache, sbigottite da inaudita ed improvvisa audacia di popolo, cedevano nelle mani dei rappresentanti di Udine la somma dei poteri civili e militari della Città e della Provincia, sollevate.

Da quei giorni, nei quali un popolo che pareva da secoli estinto, rinasceva con balda gagliardia di giovinezza a libertà; da quelle prime scintille da cui divampò l'immane incendio della Rivoluzione, ad *oggi* in cui Italia festeggia il XIX° anniversario di Roma libera, quale e quanto trascorrer di eventi!

Fra queste date sta tutta la epopea del nostro meraviglioso risorgimento, che ripensando pare più sogno di poesia, che realtà di fatti.

E in questo seguito di avvenimenti or lieti or tristi, sempre gloriosi, lenti come l'eternità per coloro che vi ebbero parte e che anelanti ne attesero gli effetti, brevi come attimi per la storia, tra le prime, tra le più grandi, tra le più pure immagini sorge quella di **Benedetto Cairoli.**

Dalla culla alla tomba, tutta una vita dedicata alla patria, semplicemente, senza vanto.

Dalla culla alla tomba tutto un esempio di abnegazione, di virtù di sacrifizi.

Dalla culla alla tomba sempre uno stesso sorriso buono e dolce d'amore!

Nelle congiure, sui campi di battaglia, nel Parlamento, al Governo, a fianco del Re, nella famiglia, sempre la stessa sublime religione del dovere, la stessa forza, la stessa bontà!

Ottimamente fu chiamato: angelo di patria carità!

Il popolo lo ricorderà così.

Non vi fu lotta per la salute della patria che trovasse stanco il suo braccio, non vi fu miseria pubblica o privata che trovasse chiuso il suo cuore.

Dove egli compariva col fiero volto illuminato paternamente da un sorriso gentile di bontà, era un fremito di amore; e quando la sua voce potentemente vibrava, ogni dissenso piccino scompariva, di fronte alla evocata sacra figura della Patria!

Ma per noi giovani il momento forse più sublime di questa vita fu quando venne il dolore e gli appoggiò la ferrea mano sulla fronte.

Allora la carità di patria vinse ogni altro senso, e la suprema civile virtù, il carattere romanamente fermo rifulse.

Come le nostre anime sentono più vivo un brivido di ammirazione per Giuseppe Garibaldi quando ripensiamo a lui che dalle Alpi del Tirolo, anelanti libertà, trova nel grande Animo il coraggio di dire: — Obbedisco;

così nei nostri cuori sorge più caldo un senso di affetto per **Benedetto Cairoli,** che quasi negli ultimi anni della vita affannata, mentre reggeva il Governo d'Italia, assalito da censure aspre e maligne, che una sua parola, volendo, avrebbe vinto; si ritira e tace!

Ma il cuore del popolo italiano, divinatore perchè amoroso, nel suo recesso lo segue, e gli dà più largo conforto di amore.

L'esempio di queste supreme prove, di questi dolorosissimi sacrifici fatti serenamente, suscita nell'animo di noi giovani, i più nobili, i più forti propositi.

O voi che deste a noi una patria a prezzo di tante pene, o voi che raccoglieste la vostra parte di gloria, che aveste il sublime compiacimento di aver avuto fratelli nelle armi e nel pensiero i più grandi fattori del rifacimento di questa Italia, non disperate dei giovani! Essi saran degni di voi.

Voi avete potuto versare il vostro sangue per la nostra terra; e noi abbiamo dovuto limitarci a fremere alle vostre parole che narravano meravigliosi fatti.

Voi avete dato voi stessi all'Italia; e noi abbiamo ancora tutto da dare e intanto godiamo del frutto dell'opera vostra!

Pure nel cuore ansioso, non vi sorga un pensiero di timore, per quella patria che tanto amate; i giovani d'Italia saran degni di voi!

Se li vedete prematuramente serii e tranquilli, non dite, non pensate che siano freddi, che siano deboli, che siano indifferenti. No!

Se voi avete reso libero il suolo della patria essi debbono rendersi degni del nome di **Uomini liberi.**

La gioventù d'Italia si prepara; essa conscia dei tempi novissimi faticosamente, silenziosamente, pazientemente lavora. Non turbate i lavoratori! è troppo seria, è troppo delicata l'opera.

E' la vita morale della nuova gente italica che ne deve uscire; è la forza, è la gloria, è la ricchezza d'Italia!

E Italia sa che in pace ed in guerra — sempre — potrà contare su tutti i suoi figli.

Dalle vostre labbra abbiamo saputo noi — che siamo nati mentre ancora tuonava il cannone spazzante il suolo d'Italia dagli stranieri — quanto costi una patria!

E noi lo diremo ai nostri figli, perchè siano ancor essi degni di voi!

E insegneremo loro a benedire ai nomi di quei Grandi che hanno un Pantheon di gloria nel cuore di tutti i figli d'Italia.

E diremo ad essi chi fosse **Benedetto Cairoli,** ed essi impareranno le *virtù* di questo *buono,* le *gesta* di questo *forte*; e così la memoria di quelli, che hanno meritato di essere chiamati Dei tutelari della nostra patria libera, passerà di generazione in generazione, dai padri nei figli, come storia che rimane nel sangue del popolo viva sempre, finchè genti succederanno a genti!!

Da queste sacre memorie la gioventù d'Italia in ogni tempo, trarrà gli auspicii!

---

Finito questo splendido discorso tutti si congratularono col giovane ma valente oratore, e il pubblico che frattanto s'era di molto aumentato, proruppe in fragorosi battimani.

Noi pure ci congratuliamo col chiarissimo dott. Caratti che seppe trovare le frasi veramente appropriate alla circostanza, e le adornò con forme eleganti e affascinatrici.

L'Inno di Garibaldi suonato due volte dalla banda cittadina diede termine alla patriottica cerimonia, che procedette serie e dignitosa, degna di un popolo libero ed educato.

---

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 20 settem. 1889 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 21 set. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 747.6 | 745.0 | 744.2 | 740.2 |
| Umidità relativa | 72 | 53 | 68 | 64 |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | misto |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento direz. | — | — | N | — |
| Vento vel. k. | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Term. cent. | 12.8 | 15.0 | 13.3 | 16.4 |

Temperatura ( massima 15.7 ( minima 9.1
Temperatura minima all'aperto 8.5

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 20 settembre.

Probabilità: Venti del terzo quadrante giranti a sud, da freschi a forti specialmente a nord — Pioggie sull'alta Italia, nuvoloso altrove — Temperatura alzata.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Giunta provinciale amministrativa di Udine.** La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 19 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò l'affranco parziale di capitale dell'Ospedale di Udine a debito del sig. Tempo.

Emise mandato d'ufficio pel pagamento di fior. 498.07 v. a. per spese di spedalità di ammalati poveri della provincia a Trieste.

Approvò l'utilizzazione di piante nel Comune di Trasaghis.

Id. id. nel Comune di Cavazzo Carnico.

Id. l'assegnazione di combustibile nel Comune di Forni di Sopra.

Id. il taglio di pini nel Comune di Resiutta per arginatura sul Fella.

Id. la concessione di piante nel Comune di Tramonti di Sopra.

Id. il compenso per le espropriazioni per i lavori della strada nazionale carnica, al Comune di Socchieve.

Id. la transazione pel credito del Comune di Pavia di Udine per le somministrazioni alle truppe austriache.

Id. la cessione di terreno di proprietà comunale in Fagagna.

Id. il mutuo di lire 5000 del Comune di Pozzuolo per la condotta d'acqua del Ledra.

**Per chi vuol divertirsi.** — Questa sera, a *Cividale*, ha luogo la prima rappresentazione del *Trovatore* al « Teatro Ristori »; incomincia alle 8 precise.

A mezzanotte partirà un treno di ritorno per Udine.

Domani, proseguimento delle feste sospese domenica: tombola, cuccagne, illuminazione, fuochi e ballo.

Alla sera, seconda rappresentazione del *Trovatore;* alla mezzanotte treno di ritorno per Udine-Portogruaro, toccando tutte le stazioni intermedie.

Martedì terza rappresentazione del *Trovatore*.

A *Mortegliano*, c'è pure da divertirsi. Alle 5 pomerid. verrà estratta la tombola; quindi ascensione di globi areostatici, cuccagne ed altri giuochi umoristici. Alla sera fuochi artificiali e ballo pubblico.

A *Feletto Umberto*, sagra con varii divertimenti e ballo. Fuori di porta Gemona sarà organizzato uno speciale servizio di giardiniere, omnibus e carrozzelle.

A *Beivars* pure gran festa da ballo ed altri divertimenti.

**La banda municipale** suonò ieri sera sotto la Loggia.

In principio ed alla fine del concerto dovette ripetere parecchie volte, fra incessanti acclamazioni, la *Marcia Reale* e l'*Inno di Garibaldi.*

**Arrivo e congedo.** Ieri sera alle 10, con treno speciale, arrivarono da Verona i soldati della Milizia Mobile che erano stati chiamati sotto le armi nello scorso mese d'agosto.

Oggi stesso verranno congedati.

**Interessi cittadini.** Iersera il Consiglio della Società agenti di commercio accolse a voto unanime la proposta di indire un *meeting* di protesta contro lo stato di cose alla nostra Stazione ferroviaria ed all'uopo per lunedì sera saranno convocati in seduta preparatoria i rappresentanti dei corpi morali, delle associazioni cittadine e della stampa, onde d'accordo concretare i mezzi per rendere importante la stabilita manifestazione.

**Gita operaia.** Domani, circa una sessantina di operai della nostra città, intraprenderanno una gita a Palmanova. Fra questi vi sono pure alcuni suonatori di mandolino e chitarra.

Buon divertimento!

**Mercato mensile a S. Giorgio di Nogaro.** Nella ricorrenza del mercato dell'ultimo giovedì 26 settembre corrente, saranno conferiti dall'apposita Commissione premi e menzioni onorevoli:

Al miglior Giovenco: Primo premio lire 30 — Secondo premio lire 20.

Al miglior Vitello sotto l'anno: Premio unico lire 20.

Alla migliore Giovenca: Primo premio lire 30 — Secondo premio lire 20.

Alla migliore Vitella sotto l'anno: Premio unico lire 20.

Gli animali concorrenti ai premi e alle menzioni onorevoli dovranno trovarsi non più tardi delle ore 10 ant. sul sito appartato del nuovo piazzale, dove all'arrivo saranno numerati progressivamente e con esclusione di quelli già premiati in danaro nei mercati antecedenti.

In tale giorno è levata ogni tassa di posteggio.

**La sartoria Pittani Giovanni** si è trasportata dalla Via della Posta in Via Cavour, casa Mangilli n. 26.

**Le nuove industrie,** che sorsero e sorgono nei pressi della città di Udine sulle cadute del canale Ledra-Tagliamento sono anch'esse un motivo per cui si debba pensare a fare che la Stazione della ferrovia di Udine non sia, come lo fu finora, trascuratissima a confronto di tante altre di molta minore importanza.

Laddove ci sono molti, che sanno *fare da sè*, essi hanno anche il diritto di essere assecondati. E' poi una vergogna che gli stranieri appena entrati in Italia trovino di non poter nemmeno riparare dalla pioggia sè ed i proprii bauli, che devono essere visitati alla Stazione prima di proseguire per il Regno.

Se la città di Udine ha fatto tutto il possibile per mostrare che colla libertà essa ha saputo migliorarsi sotto tanti aspetti e darsi molta pulizia, l'acqua potabile a domicilio, l'illuminazione elettrica, parecchie industrie ed istituzioni educative, monumenti ed altro, che dai visitatori la fa chiamare una bella città e lo sarà sempre più, non bisogna che essi parlino della sua Stazione come di una vergogna per il Governo dell'Italia.

*Uno di là.*

**Personale delle Dogane.** Vittorio Bianchi, ricevitore di 5ª classe a Trevignano venne promosso alla 4ª; Nicolò Schiavon, ufficiale alle visite di 3ª a Udine promosso alla 2ª; Evaristo Golzio ricevitore di 5ª a Porto Nogaro, promosso di 4ª.

Antonio Visentini di Udine, candidato agli impieghi di 2ª categoria nelle dogana, nominato ufficiale alle scritture di quarta classe a Venezia; G. B. Pletti di Udine, idem, idem a Venezia.

**L'Italia nel 1888** acquistò dodici navigli a vapore di più, per 12,000 tonnellate. Venezia, che è il solo porto veramente internazionale sull'Adriatico quanti ne ha?

**Sarto disponibile.** Quelle famiglie che avessero desiderio di avere un sarto in casa, per lavorare, possono rivolgersi in Via mercerie n. 6, III piano.

**Venditori imbroglioni.** Ci sono dei venditori ambulanti di stoffe che all'arrivo dei treni dall'Austria, si trovano nell'atrio della stazione o sul piazzale della stessa, per attendere quei poveri diavoli di contadini, reduci dai lavori della Germania, ai quali, con mille astuzie, con mille arti, smerciano il loro genere ad un prezzo di molto superiore del vero valore, dando ad intendere lucciole per lanterne.

Naturalmente, questi venditori tengono dei compari a cui fanno bordone, e coi quali, a voce alta e molto significativa, fanno finta di contrattare per adescare quei poveri contadini, molti dei quali, pur troppo, cadono nella rete.

Richiamiamo su questo fatto l'attenzione delle competenti autorità. ?

**Sequestro di frutta.** Per opera dei vigili urbani, furono ieri sequestrati circa 30 chilogrammi di pesche e fichi perchè guasti.

**Mancato omicidio.** Il 15 corr. in Oborzo (Prepotto) tenevasi pubblica festa da ballo, senza permesso, in casa di Lerizza Antonio. Una guardia di finanza della Brigata di Podrecca, certo S. V. abbandonato il posto di servizio assegnatole dai superiori, intervenne alla festa e dopo aver ballato e bevuto del vino si rifiutava di pagare malgrado le ripetute insistenze del direttore della festa; la guardia, un po' brilla, caricata la carabina, di cui era armata, con una cartuccia a mitraglia ed alzato il grilletto, puntò la canna del fucile al petto del Lerizza esclamando: *ora ti pago io.* Uno degli astanti con destrezza alzò la canna dell'arma ed il colpo partì senza ferire alcuno.

La guardia venne allora disarmata e poscia messa agli arresti dai propri superiori e tenuta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, cui fu deferita per mancato omicidio.

I tenitori della festa furono dichiarati in contravvenzione.

**Programma** musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani sera dalle ore 7.30 alle 9 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Scena e duetto « La forza del destino » — Verdi
3. Valzer « Sui ronchi » — Roggero
4. Terzetto e quartetto « I due Foscari » — Verdi
5. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
6. Polca — Strobel

**Chi è andato a Tunisi** in odio all'Italia, non è stata la *Francia,* ma *Ferry,* secondo il famoso Albani che andò a Parigi a rendere omaggio alla Repubblica, ma come si vede non a quella di Ferry che vi andò suo malgrado, bensì a quella di chi vi restò per farci piacere. La stampa francese che dice male dell'Italia è tutta *venduta.* Chi l'ha *comperata* deve avere speso molto, perchè tutta d'accordo almeno in questo e la prova la dà tutti i giorni da molto tempo.

*Alfa Beta.*

# RASSEGNA SETTIMANALE

### Finanziaria, Industriale e Commerciale

La liquidazione della quindicina a Parigi mise in chiaro la posizione di quella piazza a riguardo del nostro consolidato, l'esistenza cioè di forti vendite allo scoperto. Il riparto da cent. 3 a 7 ½ lo conferma in modo evidente.

In altri tempi un simile stato di cose avrebbe avuto la conseguenza di larghe ricompere in Italia ed una relativa spinta dei corsi.

Ma altrimenti avviene oggi; la speculazione in Italia è disorganizzata e stanca; i ribassi su molti valori e tracolli su altri hanno reso apati e diffidenti i frequentatori delle Borse. Ad un efficace intervento dall'alta Banca non vi è più da pensare; essa ritira i remi in barca, come si dice, e procura di non aumentare il già troppo pesante fardello dei propri impegni.

Riassumendo, nulla di lieto anche in questa ottava e purtroppo temiamo di doverci ripetere colle solite note!

La settimana non chiude tanto peggio tuttavia, e questo per iniziativa principalmente di Berlino che acquista Rendita Italiana sui mercati francesi in larga proporzione.

Gli ultimi corsi della Rendita sono a Parigi 92.25, a Berlino 92.70, e qui faremo

Rendita per contate 93.90
« per fine mese 94.10

Stazionano il mercato delle Obbligazioni. Bisognerebbe che i corsi della Rendita si mantenessero per un po' di tempo favorevoli perchè le transazioni in Obbligazioni avvengano correntemente.

| | | Cedola semestr. netta |
|---|---|---|
| Obbl. ferr. Meridionali | 322.50 | 6.30 |
| » » 3% Italiane | 295.25 | 6.30 |
| » » Sarde | 308.— | 6.32 |
| » » Udine-Pontebba | 465.— | 10.56 |
| Cart. fond. B.a Nazion. 4% | 483 | 10.— |
| » » B.o Napoli 5% | 481 | 11.25 |

Senza oscillazioni notevoli le Azioni diverse. Si avvertì qualche seria domanda di Azioni Società Veneta.

| | | |
|---|---|---|
| Azioni ferr. Meridionali | 713 | |
| » » Mediterr. | 602 | |
| » Lanificio Rossi | 1520 | sostenute |
| » Cotonificio Cantoni | 360 | » |
| » Società Veneta di costruzione | 145 | » |

La nostra piazza sviluppa di questi giorni un mercato discreto di valute diverse. L'incostanza dei cambi può presentare in questo genere d'operazioni qualche margine ad operare. Restò intrattato.

| | |
|---|---|
| Azioni Banca di Udine | 102 ex |
| » Banca Popolare Friulana | 106 1/2 |
| » Banca Cooperativa Udinese | 26 |
| » Cotonificio Udinese | 1120 |

I cambi in generale si sono fatti più fiacchi. L'ultima situazione delle Banche di emissione offre uno stock metallico di ancora 450 milioni contro una circolazione cartacea di 1000 milioni. Come desumo già altre volte la questione della valuta è il calcagno d'Achille del nostro paese.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia | chèque | 101.50 | a 101 70 |
| Londra | » | 25.75 | » 25.77 |
| Germania | » | 125.30 | » 125.50 |
| Austria | » | 214 1/2 | » 215.— |

Numerario piuttosto scarso da noi. Più abbondante all'Estero specialmente in Francia. Ma di compensazioni internazionali non v'è nemmeno da parlare. Ah! la fiducia!!

### Seta.

Una maggior domanda nell'articolo l'ebbimo finalmente questa settimana, specializzata pegli articoli greggi e lavorati d'ordine, il consumo facendo travedere bisogni di qualche urgenza. Le transazioni non ebbero peranco quello slancio che sarebbe desiderabile e ciò sempre per la disparità fra offerta e pretesa.

L'elezioni di domani in Francia sono attese come la mossa foriera di una viva ripresa degli affari anche coi nostri **buoni amici d'oltre Cenisio**, quindi ci pare il caso di lusingarci di poter un po' meglio respirare in un tempo vicino. Speriamo non ci aspettino disillusioni. I prezzi delle nostre greggie di ordine sempre fermi sulle 49 a 51.— lire.

I cascami piuttosto negletti, ma prezzi sempre ben difesi.

### Cotoni.

Malgrado gli sforzi della « *Liverpool Cotton Association* » per ottenere la sospensione del lavoro nelle fabbriche, alle quali proposte aderirono i filatori inglesi, malgrado le meschine vendite di quest'ultima quindicina, vediamo che giovedì i prezzi guadagnarono il sedicesimo perduto nella decorsa settimana, il Middling d'America quotasi di bel nuovo a 6 3/4 den.

La situazione è più che mai incerta, e noi crediamo che finchè non avremo un raccolto in America abbondante, p. e. 8 milioni di balle, si avrà continuamente a combattere con scarsi depositi, ed i prezzi si manterranno alti; converrà quindi ai filatori approfittare appena i prezzi saranno giunti ad un limite medio, senza attendersi un estremo ribasso, per poi dover pagare 7 den. quello che mesi fa si poteva avere per 5 den. ma allora questo prezzo sembrava ancora troppo alto!

Ecco un raffronto approssimativo fra il raccolto vecchio ed il nuovo:

| | 1889-90 | 1888-89 | |
|---|---|---|---|
| America | 7,250,000 | 6,935,000 | Balle |
| India | 1,500,000 | 1,600,000 | » |
| Egitto, Brasile, ecc. | 900,000 | 900,000 | » |
| | 9,650,000 | 9,435,000 | » |

Ieri a Liverpool il mercato si aperse in calma colla vendita di Balle 5000.

Il raccolto progredisce in condizioni molto favorevoli; danni isolati furono prodotti dai vermi, ma sono però nel complesso di nessuna importanza.

**Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma**, continua ad avvertire il pubblico che se non vuole subire dannose conseguenze, non scambi il suo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, con un vecchio *liquore* o con altri prodotti omonimi, essendochè il Liquore per il vecchio modo di preparazione riesce irritante per l'alcool che contiene e ciò che più monta dannoso per il mercurio che è la base di tutti i vecchi depurativi e di quasi tutti i moderni. — Lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, inventato e preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è stato dichiarato da un plebiscito di attestati, *Depurativo sovrano*, ed unico e sicuro rimedio radicale delle malattie Erpetiche, Scrofolose, Reumatiche e Celtiche. Ad avvalorare poi la differenza enorme che passa fra il rinomato Sciroppo depurativo di Pariglina ed il vecchio liquore omonimo citiamo il seguente brano di documento rilasciato dal Ministero degli Interni in data 25 maggio 1870 e che si trova depositato negli archivi di Stato: « Si concede al « sig. dott. Giovanni Mazzolini Farmacista in « questa Capitale, la Medaglia d'oro benemerenti, in premio, dell'aver egli, secondo il « parere d'una Commissione speciale, arrecato, « pel modo onde compone il suo Sciroppo, un « perfezionamento al cosidetto Liquore di Pa- « riglina già inventato dal suo genitore, Pro- « fessore Pio di Gubbio, oggi defunto. » — *N. B.* La Commissione si componeva degli illustri Professori Clinici, Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale Prelà. — Di più la Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma non solo in Italia, ma in tutta Europa ha fama di sovrano depurativo del Sangue, il che lo attestano le molte medaglie ricevute: Otto premi in Italia, due medaglie alle esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona 1888. **Grande Medaglia d'oro** Undecimo premio) *Esposizione scientifica Internazionale Colonia* 1888. Nessun depurativo del mondo raggiunse sì alte onorificenze; per le sue sempre costanti virtù ed enorme smercio. Ad evitare dunque dannosi errori dimandare sempre Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed esaminare bene che la bottiglia sia avvolta in carta gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composto ecc. ecc. più in Filograna la marca di Fabbrica che si trova anche impressa nel vetro. Chi poi vuole rivolgersi direttamente all'Inventore mandi Vaglia e lettere dirette — Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma — In tutte le principali Farmacie d'Italia si vende a L. 9 la Bottiglia. All'Estero 10 franchi. — Si spedisce *gratis* il metodo d'uso.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

## IL RE A GARIBALDI

Spezia 20. Venne spedita da Spezia a Caprera la corona di bronzo che il Re fa deporre sulla tomba di Garibaldi. Essa porta la seguente iscrizione: *A Giuseppe Garibaldi — con memore affetto Umberto I. — Caprera 17 agosto 1889.*

L'ufficiale di più alto grado deporrà a Caprera la corona in nome del Re sulla tomba di Garibaldi.

## Un principe imperiale

Scrivono alla *Lombardia* da Berlino:

Lo Czarevic dicono sia affetto da epilessia e dedito incorreggibilmente all'onanismo. Questo vizio ne distrusse le forze fisiche, ed egli appare una rovina, un giovane vecchietto, incapace di rendere felice una giovanetta sì bella e simpatica qual'è l'ultima sorella di Guglielmo II. Fu il prof. Hoffmann dell'università di Dorpat, il quale nel 1887 dichiarò schiettamente allo Czar, che suo figlio è affetto dal deplorevolissimo vizio di cui non nascose le conseguenze funeste.

Vuolsi che Alessandro III, irritato di questa franchezza, che parevagli irriverente, investisse brutalmente contro Hoffmann e questi otto giorni dopo era a Tuebingen, dove occupa oggi una cattedra importante.

Tutti questi dettagli, li so da un personaggio russo, che vive a Varsavia; e ripeto, si tratta di dettagli positivi, indubitabili.

## UN ALLAGAMENTO SOTTERRANEO

Leggiamo nel *Corriere di Napoli* del 19 corrente:

Da qualche giorno gli operai che lavoravano in una galleria sotterranea del cantiere per le fognature che sta di fronte allo sbocco della via del Duomo a Foria, avevan notato che gocciava acqua per le mura.

Essi credettero che fosse effetto dell'umidità del sottosuolo e della prossima conduttura delle acque incanalate della lava dei Vergini.

Ma ieri mattina, verso le nove, fu udito un rumore fragoroso, e subito un torrente di acqua si versò nella galleria. Gli operai fortunatamente fecero tutti in tempo a salvarsi.

L'acqua, in breve, allagò la galleria sino all'altezza di sei metri, producendo danni non ancora valutabili, mentre dura l'opera di prosciugamento.

Il capo squadra delle guardie municipali Dembech, avvisato del fatto, corse a chiamare il vicesindaco della sezione San Carlo all'Arena cav. Ferdinando Bruno, il quale andò sul posto insieme col vicesindaco aggiunto signor Longo e con alcuni ingegneri.

Furono chiamati anche i pompieri, che accorsero col loro comandante cav. de Maria e con l'egregio tenente signor dell'Erba.

La lava dei Vergini aveva fatto uno dei soliti guai; l'acqua che scorre nel sottosuolo, infiltrandosi nelle pareti dalla condottura, le aveva corrose e, spezzatele influe, aveva invaso la galleria per le fognature.

Fu necessario però deviare l'acqua del vecchio corso stradale, cioè della lava, ed immetterla in un corso laterale.

Questo lavoro, penoso e lungo, non potè essere compiuto prima delle sei e mezzo di ieri sera. Ieri sera stessa, per via di trombe aspiranti, cominciò il lavoro di prosciugamento, che continua tuttavia.

Intanto, per questo disastro, a tutto il rione Foria fu tolta l'acqua di Serino; fu, inoltre, vietato il passaggio de' *trams* da piazza Cavour al Museo, e furono chiusi gli sbocchi delle vie Crocello e fuori porta San Gennaro.

## Epigramma

Lettor: io son la mota
ch'a 'l biroccio del vecchio vuota-fogne,
insublima la ruota!
In questo secol pieno di menzogne
è cosa troppo nota
che convenga onorar fin le carogne.

Settembre 1889.

*Re di quadri.*

# Telegrammi

**Festa italiana ad Atene**

**Atene 20.** Il conte Fè d'Ostiani ministro d'Italia ha oggi inaugurato il nuovo asilo infantile e furono aperte le scuole italiane.

Assistevano alla cerimonia il contrammiraglio Canevaro, la colonia italiana e il personale insegnante.

Stassera sulla *Lepanto* avrà luogo un pranzo e un ricevimento dal contrammiraglio.

**Disastro nel Canadà.**

**Quebec 20.** Una roccia cadde sopra la città di Dufferin; vi sono 13 morti, e 20 feriti. Cinquanta persone sono ancora sotto le macerie.

**Le elezioni in Francia**

**Parigi 20.** Continua l'agitazione elettorale boulangista. Laur e Neilly fecero affiggere dei manifesti nei quali si dice che l'alleanza colla Russia è possibile solo con Boulanger. La situazione rimane stazionaria, per quanto i vari partiti si manifestino sicuri ognuno della vittoria.

**La Bulgaria e la Porta**

**Costantinopoli 20.** Assicurasi che la Porta prepara una circolare alle potenze esponendo la situazione passata e presente della Bulgaria e rilevando la tendenza dei bulgari di uscire da essi stessi dalla situazione indecisa in cui sono, ciocchè potrebbe condurre la Porta ad usare una coercizione.

La Porta per evitare delle complicazioni e forse effusione di sangue invita le potenze a prendere una decisione per riconoscere il principe Ferdinando, ovvero eleggere un altro principe. Questo progetto di circolare sarebbesi sottomesso ieri all'approvazione del Sultano.

## LE MALATTIE DI PETTO

danno il maggior contingente agli ospedali, perchè nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito sia pure da una leggera tosse o da un semplice raffreddore o catarro, mentre queste leggere malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze, perfino alla tisi. — Negli ospedali quale efficacissimo rimedio in questi mali, sono assai usate le Pillole di Catramina Bertelli. Di questo medicinale, così scrivono due illustrazioni mediche italiane.

« . . . Piacemi testificare che le pillole di catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio . . . »

Dott. Cav. PANZIERI
*Presidente del Consiglio Direttivo della Poliambul. di Milano*
*Professore all'Università di Pavia*

« . . . Le pillole di Catramina Bertelli sono utilissime nelle bronchiti, polmoniti a corso lento, laringiti, catarri bronchiali, vescicali e uretrali, sono solubilissime di azione tonica sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti . . . »

Dott. DI-LORENZO Cav. GIACOMO
*Prof. all'Università di Napoli*
*Prim. e Dir. di Clinica agli Ospedali Incurabili del Cirillo e dell'Annunciata.*

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 settembre

| | | |
|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 91.93 | Londra 3 m. a v. 25.51 |
| » 1 luglio | 94.10 | Francese a vista 101.60 |

**Valute**

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 214.1/8 a 214.5/8 |

FIRENZE 20 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.43 | Banca T. | —.— |
| Francese | 101 60 | Credito I. M. | 633.— |
| Az. M. | 713.— | Rendita Ital. | 94.05 |

LONDRA 19 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97 1/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 91 1/4 | Turco | —.— |

BERLINO 20 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 163 60 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 105.— | Italiane | 92.70 |

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

## MIRACOLO

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di candelette, nonchè catarri, bruciori, flussi ecc. (V. *Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi* in 4a pagina).

## AL NEGOZIO D'OROLOGERIA
DI
### LUIGI GROSSI
13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fasi lunari** ecc., **Catene** d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, **Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure **Macchine da cucire** e **Macchine per maglieria** delle migliori fabbriche, e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

## G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. **12.50** al 100
I Sifoni . . . . » **7.—** » 100

Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. **4.—**.

## Istituto-Convitto Nazionale
**in Firenze**
**(Premiato dal Ministero).**

Serietà e accuratezza negli studi, valore e zelo negli insegnanti, giusta disciplina, ordine e igiene nelle scuole, fruttarono a questo Istituto pareggiato il premio governativo.

Anche negli esami di quest'anno, come sempre, i giovani riuscirono con plauso nei concorsi e negli esami di passaggio a scuole superiori.

Le Amministrazioni ferroviarie con apposita deliberazione (tanto onorevole per questo Istituto) decisero di accogliere agli esami i giovani preparati nel medesimo.

A ogni richiesta si spediscono *gratis* i programmi.

## PER LE SIGNORE

**Polvere depilatoria del Serraglio.**

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

## Per togliere le macchie

dalle stoffe anche le più delicate, devesi usare il **Sapone al fiele** che si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* a **Cent. 60** al pezzo.

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta:**

## REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; ***42 anni d'invariabile successo.***

Estratto di n. 100,000 cure annuali comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari. Istituto Grillo.

Cura N. 49,842 — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184 — Pruneto 24 ottobre 1866. Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Bacell. in Teol. ed Arcip. di Pruneto

Cura N. 67,321 — Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, Via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:**

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chilo lire 4.50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chil. lire 19, 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

**Udine** . . . . G. Girolami. farm. Reale.
» . . . . Giacomo Comessatti farm.
» . . . . Angelo Fabris, farmacista.
» . . . . Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

## È ARRIVATO
IL
## MANUALE
## DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, al prezzo di Lire **Una.**

## BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

**Dichiarazioni per bollette di circolazione.**

**Dichiarazioni doganali.**

**Lettere di porto** grande e piccola velocità per l'estero.

**Lettere di porto** grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

## ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4a pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 » | omnibus | » 9.40 » | » 5.15 » | omnibus | » 10.05 » |
| » 11.15 » | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 » | » | » 3.15 pom. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 » | » 2.40 pom. | diretto | » 5.42 » |
| » 5.45 » | » | » 10.10 » | » 5.20 » | omnibus | » 11 05 » |
| » 8.20 » | diretto | » 11.10 » | » 9.55 » | misto | » 2.24 ant. |

**Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa**

| da Casarsa | | a Venezia | da Venezia | | a Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 4.10 ant. | omnibus | ore 7.26 ant. | ore 5.30 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. |
| » 9.32 » | » | » 12.50 pom. | » 10.15 » | » | » 1.33 pom. |
| » 6.50 pom. | » | » 10.— » | » 7.35 pom. | » | » 10.55 » |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6 20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.48 » | » 9.15 » | diretto | » 11.04 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom. |
| » 4.— pom. | » | » 7.28 » | » 4.55 » | » | » 7.28 » |
| » 5.54 » | diretto | » 7.51 » | » 6.35 » | diretto | » 8.12 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.55 ant. | misto | ore 7.32 ant. | ore 8.15 ant. | omnibus | ore 10.57 ant. |
| » 7.53 » | omnibus | » 11.18 » | » 9.— » | » | » 12.35 pom |
| » 3.40 pom. | » | » 7.32 » | » 4.40 pom. | » | » 7.50 » |
| » 6.— » | » | » 9.24 » | » 9.— » | misto | » 1.05 ant. |

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» » Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

**da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa**

| da Udine | a Palman. | a S. Giorgio | a Latisana | a Portogr. | da Portogr. | a Latisana | a S. Giorgio | a Palman. | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a. 7.50 | a. 8.27 | a. 8.44 | a. 9.25 | a. 9.49 | a. 6.51 | a. 7.20 | a. 7.51 | a. 8.21 | a. 8.51 |
| d. 1.16 | p. 1.56 | p. 2.17 | p. 3.08 | p. 3.37 | p. 1.12 | p. 1.39 | p. 2.10 | p. 2.36 | p. 3.02 |
| » 5.20 | » 5.56 | » 6.13 | » 6.52 | » 7.16 | » 4.23 | » 4 51 | » 5.25 | » 5.55 | » 6.38 |

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.56 ant. | misto | ore 9.25 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant. |
| » 11.25 » | » | » 11.56 » | » 9.44 » | » | » 10.15 » |
| » 3.30 pom. | » | » 4.01 pom. | » 12.27 pom. | » | » 12 58 pom. |
| » 6.40 » | » | » 7.11 » | » 4.30 » | omnib. | » 4.59 » |
| » 8.26 » | » | » 8.57 » | » 7.30 » | | » 8.01 » |


# AMARO DI UDINE

**PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.**

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

*L'Amaro di Udine* riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

## *CERONE AMERICANO*

**Tintura in Cosmetico.**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

# LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 Milioni

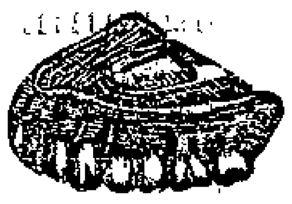
**Linea del Plata** partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

**Piroscafi**: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

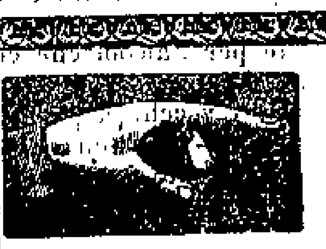
**LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.**

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata Num. 17. — Subagenti della Società: UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileja N. 29 — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti — FAGAGNA sig. Candotti Melchiade — PALMANOVA sig. Steffanato Giovanni — LATISANA sig. Pavan Ferdinando — S. DANIELE sig. Miotti Nicolò — S. PIETRO sig. Codolini — CIVIDALE sig. Michelini — TARCENTO sig. Cussigh — AMPEZZO sig. Spangaro — TOLMEZZO sig. Moro Giacomo.

***UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

**DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista  **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.



## MIRACOLOSA INJEZIONE
**o Confetti Vegetali Costanzi**

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresi a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spediscano in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

**BRUNITORE ISTANTANEO**

# MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

## SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

**MERCE CONFEZIONATA**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Vestiti completi | . | da | 18 | a | 45 |
| Calzoni novità | . | » | 6 | » | 20 |
| Gilet fantasia | . | » | 4 | » | 10 |
| Sacchetti orleans | . | » | 5 | » | 16 |
| Spolverine | . | » | 7 | » | 20 |
| Vestiti Bambino | . | » | 5 | » | 25 |
| Ombrelle | . | » | 2 | » | 10 |

**CONFEZIONE SU MISURA**

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque Commissione in 12 ore.

**PREZZI FISSI - PRONTA CASSA**

# C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — **UDINE** — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

**DI BIRRA**

della Premiata Fabbrica

**FRATELLI KOSLER**

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

**ACQUE GASOSE**

**E SELTZ**

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

**HUNYADI JÁNOS**

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

*Per imbellire la Carnagione.*

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza, e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

***Si vende in UDINE presso il parrucchiere* Angelo Fiora, *Via Mercatovecchio, 45.***

## La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.


Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.